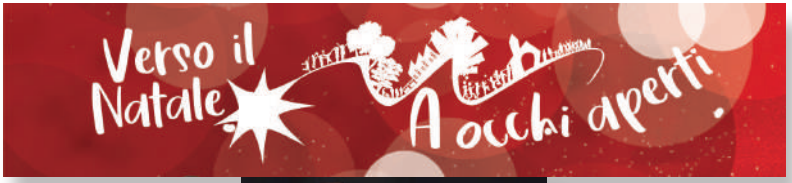
NATALE DEL SIGNORE

A occhi aperti... Abbiamo visto una grande luce

Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.
Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

VENITE FEDELI

L. È Natale! Dio, amorevole ricchezza, ha scelto di nascere povero. L'Altissimo si manifesterà in un bambino: ha "preso" la nostra condizione umana. E gli angeli, che sembrano non aver mai smesso di cantare, continuano a invitarci ad adorare Gesù.

Si può iniziare con il canto

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!

La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!

G. Nel nome del Padre...
T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA (da *Isaia* 9,1-2)

T. Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.

Ci si alza.

VANGELO (LC 2,1-14)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo di Natale.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca.*
T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande

gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

La gioia del Natale non consiste semplicemente nel fatto che una nuova esistenza sia venuta al mondo: poiché si tratta della vita stessa di Dio, che tutto trasforma, è l'inizio di qualcosa di veramente nuovo e inaudito: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» e il buio della notte diventa luminoso come il giorno.
Accogliamo nel segno del "bambino che è nato per noi" questa novità e questa gioia.

GESTO: PREGHIERA DAVANTI ALLA VETROFANIA O AL PRESEPE

La preghiera si svolge davanti alla vetrofania del calendario dell'Avvento, che ora possiamo osservare nel suo splendore. In alternativa possiamo ritrovarci davanti al presepe recitando la preghiera finale che ci ha accompagnato lungo tutto il tempo di Avvento. Al termine possiamo collocare la statuetta del bambino nel presepe.

PREGHIERA DI NATALE

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».
Perché gli angeli lodano Dio con queste parole?
Perché oggi è nato il Salvatore del mondo!
È Gesù, il Signore! Un bambino è nato per noi!
È pieno di luce il suo volto e noi lo vediamo!
A OCCHI APERTI anche noi diciamo con gioia:
Gloria a te, Signore nostro Dio, che ti sei fatto uomo.
Gloria te, che sei venuto a illuminare la terra.
Dona a tutti la pace
e il tuo amore bruci in noi per sempre. Amen.

Padre nostro.

G. Insieme a tutti i nostri parenti e gli amici sparsi nel mondo, alziamo gli occhi al cielo e diciamo con gioia:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

BENEDIZIONE FAMILIARE NEL GIORNO DI NATALE

G. Benedetto sei tu Signore del cielo e della terra, che hai costituito questa famiglia e l'hai conservata nel tuo amore. Guarda a noi: fa' che possiamo rinnovare la nostra gioia e donaci sempre la tua pace. Proteggi ciascuno di noi e conservaci nel tuo amore, perché nell'impegno quotidiano scopriamo la gioia di esserti fedeli. Donaci di sentirti parte di questa famiglia che affidiamo al tuo amore di Padre, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

G. In questo Natale, giorno di luce e splendore, il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

Senza dire nulla, un genitore (o entrambi) compie un segno di croce sulla fronte dei figli.

Si può concludere questa celebrazione di Natale con il canto:

Là, là sulla montagna
sulle colline vai ad annunziar
che il Signore è nato,
è nato, nato per noi.

Pastori che restate sui monti a vigilar,
la luce voi vedete, la stella di Gesù.

Se il nostro canto è immenso, pastore non tremar;
noi angeli cantiamo: è nato il Salvator.